

azioni dell' uno con quelle dell' altro santo, il Cornaro fece opera assai erudita. Confessa però l'Autore che si dee dare il primo luogo a S. Teodoro Amaseno come a quello ch'ebbe il culto più antico in Venezia, ed a cui venne dedicata la Basilica Ducale prima che venisse trasportato il Corpo di S. Marco Evangelista.

28. « Quomodo ordinanda sint Venetiis » Officia Sanctorum Veteris Testamenti. » Questa piccola Dissertazione, rara a trovarsi, non è inserita in alcuna Raccolta, ma è volante e senza nome del Cornaro. Aveva egli riflettuto che in Venezia erano erette sei parrocchiali Chiese dedicate a Santi del Testamento Vecchio, cioè S. Moisè, S. Daniele, S. Giobbe, S. Samuele, S. Geremia, S. Simeone, e che invece di recitarsi gli Uffici di questi santi profeti de Comuni Confessorum potrebbero ad essi assegnarsi le Lezioni proprie tratte dalle loro profezie. Ecco il motivo della Dissertazione. Piacque il pensiero al patriarca Giovanni Bragadino, il quale seguendo il consiglio del Cornaro pubblicò un libretto degli Uffici proprii de' suddetti santi Profeti. Essendo poscia stato donato al Cornaro un vecchio Calendario Veneto del 1598 impresso sotto il patriarca Lorenzo Priuli, vide che questo suo pensiero era già stato eseguito, e che in quel Calendario 1598 si assegnavano a' detti profeti le Lezioni loro proprie.

29. « Modo di conseguir l'Indulgenza » Plenaria concessa da Benedetto XIII a chi » farà ogni giorno per un intiero mese gli » atti Teologali di Fede, Speranza, Carità e » Contrizione. » In Bassano 1773. in 12. senza il nome del Cornaro.

50. « Affectus Animae in Deo sperantis » ex libro Psalmorum educti. » Libriccino impresso senza il nome del Cornaro, e che fu anche da lui tradotto, senza parimenti il suo nome, col titolo: « Affetti di un'anima » che contrita ed umiliata spera in Dio, tratti » dal santo libro de' Salmi, e divisi per cia- » schedun giorno della settimana. »

51. *Inni Latini* in lode di S. Lorenzo Giustiniani patriarca (così citati a p. VII. dal Costadoni.) Questi Inni furono approvati dalla Sagra Congregazione de' Riti col resto dell'Ufficio proprio di esso Santo dallo stesso Cornaro molti anni dopo composto che si

recita nella Veneta diocesi. In un mss. Catalogo trovo: *Gli Uffici di S. Lorenzo Giustiniano e del B. Pietro Acotanto*. Non so se sieno una cosa cogl' indicati.

52. « Raccolta di Rime per la monacazione di una Dama nel monastero di S. » Andrea. » (Così citata a p. VII. dal Costadoni). Questa Raccolta di sue Rime pubblicò il Cornaro da giovane; e sebbene non fossesi dedicato alle muse, nondimeno non gli furono affatto nemiche; e compose sino agli ultimi anni felicemente qualche buon sonetto e altre rime (giusta quanto dice il Costadoni).

53. a) « Raccolta di Proclami, Terminazio- » ni, ed ordini fatti dall' Illustriss. et Eccel- » lentiss. signor Flaminio Corner Inquisitor » sopra dacia per la buona regola e dire- » zione de' dazii medesimi approvati dal- » l' Eccellentiss. Senato. » Venezia. Pinelli (1746) 4. di pag. 95. L' esemplare che sta nel Museo Correr ha aggiunte varie carte volanti a stampa sullo stesso argomento, polizze d' Incanti relative ec. Alcuni di tali o altri proclami a stampa col nome del Cornaro ho anch' io nelle mie miscellanee sotto gli anni 1757, 1771, 1772 e sulla stessa materia de' Dazii.

55. b) *Lettere due del Cornaro* (anonime). Vedi in seguito nelle *Memorie per servire alla storia letteraria* T. X. e T. XI.

Opere manuscritte.

54. « Miscellanea seu Supplementa ad » ecclesias Venetas et Torcellanas. » Tomi sette i quali vennero donati alla Biblioteca di S. Michele di Murano, dove esistettero fino al momento della dissoluzione di quel Cenobio; e se ne vede il catalogo nella *Bibliotheca Codd. Mss. S. Michaelis de Muriano*, sotto la voce *Cornelius Flaminus* a p. 285. Compiuta la grand' Opera delle Venete Chiese, Flaminio raccolse quante carte gli sopravvanzavano, e distribuì in sette Volumi, che legati donò a quella insigne Biblioteca. Il Mittarelli (l. c.) dà la notizia delle principali carte che si contengono in ciascheduno de' Volumi, conchiudendo che con queste carte si supplisce all' istoria delle Venete Chiese. Non so in quali mani siano passate, e chi oggi le possieda.